

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

Partito della Rifondazione Comunista

CANDIDATA A SINDACO MARCELLA MURABITO

Il programma politico-amministrativo della nostra lista si pone in netta discontinuità rispetto alle solite proposte elettorali, a cui, da sempre, siamo abituati.

Ci chiediamo in premessa come sarebbe possibile elaborare una proposta concreta sapendo di non poter contare su dati certi; un esempio per tutti: questo Comune è o non è in default? E, se lo è, quanti milioni sarebbero necessari per arrivare ad un reale pareggio di bilancio?

Alla mancanza di dati certi non si può sopperire con la fantasia e l'immaginazione, promettendo, magari, la famosa "luna nel pozzo"; s'impone, al contrario un'analisi attenta della situazione di fatto ed una grande serietà nelle proposte.

Non è difficile: basta partire da ciò che sarebbe fondamentale e indispensabile per i cittadini e che invece, nella nostra città, è carente o manca del tutto, causando gravi situazioni di disagio che ricadono anche su tutta la provincia, di cui Vibo è capoluogo.

Fulcro e "punto di vista" del nostro programma sono le cittadine e i cittadini, testimoni – e vittime- di ciò che non va e, ovviamente, i più interessati ad un cambiamento in positivo della situazione attuale.

Partiremo da loro, dai loro bisogni negati, dalle loro delusioni e, soprattutto dalla loro non partecipazione, che si è spinta, in questi anni fino a trascurare il diritto di voto, segno evidente -e preoccupante- dello scollamento tra politica e cittadino: senza il controllo-stimolo dei cittadini, di giorno in giorno più rassegnati a subire l'esistente quasi come ineluttabile, la politica è diventata sempre più distante, astratta, inadeguata a dare risposte alla collettività.

La nostra finalità più alta è ottenere la partecipazione attiva della cittadinanza alla cosa pubblica, ma, per invertire la tendenza, bisogna anzitutto **favorire la trasparenza e la semplificazione:** pensiamo, ad esempio, a Consigli comunali aperti (anche con la presenza di personalità e associazioni), in cui i convenuti non siano semplici uditori, ma abbiano la possibilità di dare un contributo alla discussione generale e pensiamo anche, come finalità ultima, al **bilancio partecipato.**



Altro obiettivo fondamentale è **facilitare l'accesso a tutti i servizi essenziali per il cittadino in tempo reale**: diventa indispensabile la modalità online, che certamente renderebbe tutto più veloce per coloro che ne fanno uso abitualmente; tuttavia, per una larga fascia di popolazione, primi fra tutti gli anziani (ma non solo), non in possesso di abilità tecnologiche, bisogna predisporre un apposito servizio, che, oltre a garantire l'accoglienza, sia di guida e sostegno lungo tutto l'iter operativo, dalla richiesta all'espletamento della stessa.

È chiaro che cambiamenti di questo tipo abbiano un costo, ma la soluzione non è negare servizi essenziali, trincerandosi dietro la mancanza di fondi, bensì **modificare le priorità a favore dei bisogni della collettività, razionalizzando le spese** (a partire dal costo che hanno gli amministratori sul bilancio comunale).

Gli sprechi del nostro Comune, in questi anni, sono stati tanti e, giusto per considerare un solo aspetto, non si può accettare che un Comune alla ricerca di fondi conceda dei locali gratuitamente (vedi Palazzo Gagliardi) a privati che li utilizzano a scopo di lucro (e non, per esempio ad associazioni che svolgano servizi utili alla comunità) e paghi fitti passivi per locare edifici spesso inadeguati ad ospitare studenti sfrattati dalle loro scuole, a causa di lavori non completati o mai iniziati.

Data per scontata la necessità di invertire la tendenza, **limitando al massimo i fitti passivi e incrementando quelli attivi**, è opportuno riflettere su quanto sia grave dal punto di vista educativo, oltre che compromettente per la formazione, che alunni e studenti della nostra città vengano sballottati da un edificio all'altro, in una condizione di eterna precarietà; noi pensiamo, al contrario, che **ogni istituto scolastico debba avere il suo edificio**, nel quale gli iscritti possano riconoscersi e sviluppare il senso di appartenenza.

I bambini e gli adolescenti di oggi sono già condizionati da una fragilità strutturale, che si traduce spesso in insicurezza e gli impedisce di stabilire rapporti sereni e proficui con i coetanei e con il mondo degli adulti; in più, l'uso eccessivo dei computer e della tecnologia mobile è alla base della riduzione del contesto di riferimento, della chiusura in sé e dell'autoreferenzialità.

Anche qui è necessario ribaltare la situazione: **bisogna creare spazi tutelati, chiusi e aperti, in cui i giovani possano ritrovarsi al di fuori dell'orario scolastico, mettersi a confronto e scoprire la motivazione dello stare insieme, sulla base di interessi comuni**.

Comunque la massima negatività la riscontriamo nel servizio sanitario e, in particolare, in quello ospedaliero.

La non-politica del Comune in questi anni ha determinato, in parte, lo smantellamento della struttura ospedaliera, sempre più inadeguata e, a tratti,



fatiscente (non a caso, nel contesto regionale, l'ospedale di Vibo è considerato "pericoloso"): d'altronde, mancano medici, paramedici, amministrativi, addetti alle pulizie...e, a fronte del venir meno della sanità pubblica, è cresciuta esponenzialmente l'abitudine di rivolgersi, per esami, visite specialistiche e ricoveri alle cliniche private.

Ancora una volta il denaro è un fattore discriminante: si cura soltanto chi lo possiede e, per gli altri, il diritto fondamentale alla salute è un diritto negato.

Questa situazione è ingiusta e insopportabile.

Noi non crediamo nelle false promesse di Occhiuto rispetto alla realizzazione del nuovo ospedale (l'esperienza delle umiliazioni subite non lascia spazio alla speranza), ma **ci candidiamo ad essere soggetti di rottura con gli Enti sovracomunali (Regione e Ministero), al fine di ristabilire le condizioni essenziali per il raggiungimento di un servizio ospedaliero ottimale.**

La responsabilità delle scelte sbagliate operate dall'Amministrazione comunale in questi anni ha condizionato pesantemente altri due servizi essenziali: il servizio idrico e quello dei Rifiuti Solidi Urbani.

La rete idrica interna, con una perdita media del 50%, è causa di un continuo disservizio e, in particolare nel periodo estivo, si fa ricorso alle autobotti per far fronte alla mancanza d'acqua anche prolungata. Anche questo stato di cose non è più accettabile; **vanno assunte decisioni tempestive per captare nuove sorgenti, per ricostruire, a zone, la rete idrica nuova e per regolamentare l'uso dell'acqua.**

Relativamente ai Rifiuti Solidi Urbani, siamo convinti che, con un'adeguata gestione, possano tradursi in una risorsa per tutta la comunità.

Il nostro obiettivo è: **"Rifiuti zero", con l'aumento della raccolta differenziata, la riduzione al minimo dei rifiuti da conferire in discarica, l'introduzione di cestini multiscoperto nelle aree pubbliche e l'istituzione di un data center informatizzato contro gli abbandoni e gli sversamenti.**

Bisognerebbe, anche, promuovere la nascita di associazioni a cui affidare, tra l'altro, **la gestione del riuso** (a partire dai libri), per garantirne la fruizione, gratuitamente, da parte di chi ne abbia necessità.

La nostra città si colloca negli ultimi posti per qualità della vita e questo è un dato di sintesi dell'agire amministrativo di questi anni.

Noi non possiamo che fare meglio, ma la nostra visione di prospettiva, decisamente più elevata, è di dare a Vibo il lustro che merita; si può partire da cose possibili come curare il verde e promuoverne di nuovo, piantare alberi e creare orti urbani: mettere mano a tutto ciò che finora è stato trascurato contribuirebbe a far rinascere nella comunità il gusto della bellezza e renderebbe la nostra città finalmente vivibile.

